

Si articola il dibattito tra le forze democratiche

Possibili nuove intese a Terni e Perugia per le due Province

A colloquio con il presidente dell'amministrazione perugina Vinci Grossi. Nel consiglio ternano avviata la discussione sull'accordo programmatico

TERNI — Inizia quasi in sordina, la discussione che è in corso in consiglio provinciale sull'accordo programmatico tra PCI, PSI e PSDI, potrebbe contribuire a introdurre delle significative novità. Il dibattito sta assumendo un carattere costruttivo e anche da parte della DC sembra si prospetti un superamento della critica asfissa espressa in Consiglio comunale nei confronti dell'accordo « tre ».

In Consiglio provinciale, la DC è intervenuta in maniera più articolata, lasciando intravedere la possibilità di arrivare a una propria assunzione di responsabilità all'interno delle commissioni consiliari. Il dibattito è iniziato giovedì pomeriggio a Palazzo Municipale e il compagno Ugo Lucarelli, assessore. Il dibattito ha preso avvio da una mozione presentata dal capogruppo comunista Giorgio Di Pietro in merito all'accordo raggiunto con la legislatura provinciale tra PCI, PSI e PSDI. In apertura della seduta Giorgio Di Pietro ha anche spiegato i motivi per cui la mozione era stata presentata ai vari livelli, nazionale, regionale e provinciale — in detto il capogruppo comunista — in corso un serrato dibattito, caratterizzato da significativi intami, rapporti tra le forze politiche democratiche. Da questo dibattito non può restare estraneo il Consiglio provinciale e è quindi necessario avviare su questa tematica una riflessione non certo astratta.

Ha poi rifatto la storia delle tappe che hanno preceduto l'intesa tra PCI, PSI e PSDI. « Accordo — ha aggiunto Di Pietro — che non rappresenta una fase conclusiva e chiusa, anzi costituisce una situazione nuova e più avanzata dalla quale procedere a ulteriori incontri e convergenze ». Il capogruppo comunista ha poi richiamato alla memoria alcune difficoltà con le quali le forze locali devono fare i conti. Rispetto a questo quadro preoccupante, possono essere trovati punti di convergenza tra le forze politiche democratiche, prima di questa intesa. Per questo il partito deve assolvere l'ente Provinciale. A questo proposito Di Pietro ha fatto rilevare che il PCI avanza la proposta di un programma da linee legislative, che risulti il più unitario possibile.

Convergenze possono poi essere trovate in una diversa organizzazione del modo di lavorare della Provincia, in una riorganizzazione delle commissioni consiliari, « con un impegno — ha pre-

PERUGIA — A luglio sembrava che un accordo programmatico e istituzionale nel consiglio provinciale di Perugia fosse questione solo di pochi settimane. Incontriamo ora il presidente dell'amministrazione Vinci Grossi per sapere se la vicenda ha ancora una sua attualità.

« Diciamo — dice subito il compagno Grossi — che non c'è ancora il documento che formalizza il programma comune tra la maggioranza di sinistra, il PSDI e la DC. Quindi il processo di avanzamento del quadro politico non s'è affatto fermato. Tuttavia in questi ultimi mesi si sono sentiti fortemente i condizionamenti della situazione nazionale e provinciale, soprattutto dei ritardi o delle mancate attuazioni dell'accordo a sei. E' soprattutto la DC che qui sente di più questo travaglio ».

Che significa questo? Che un possibile accordo alla provincia di Perugia dipende da Roma? Tutti i « tre » di sinistra, che le forze politiche si debbono dotare di maggiore coraggio politico. Per esempio oggi la redazione di un programma comune non può non partire da un giudizio critico su alcuni ritardi concreti dell'attuazione dello stesso. Elenchiamo una serie di fatti: la mancata realizzazione del fondo trasporti, quella per la finanzia locale, i ritardi della riforma sanitaria. Ma è proprio su questo terreno che si determina il dualismo della DC e la sua subalternità: regionalista a Perugia e centralista a Roma. Tutto questo non vuol dire però che tali difficoltà non siano superabili ».

Ecco, ci puoi dire qualcosa di più su questo punto? « Quando il Consiglio provinciale a luglio decise di procedere alla costituzione di una commissione interpartitica per la redazione del programma comune significava che esistevano tutte le condizioni politiche oggettive per questa proposta. Ora, al di là dei condizionamenti di cui ho parlato prima, le possibilità concrete per un accordo di programma e di governo sono tutte in piedi ».

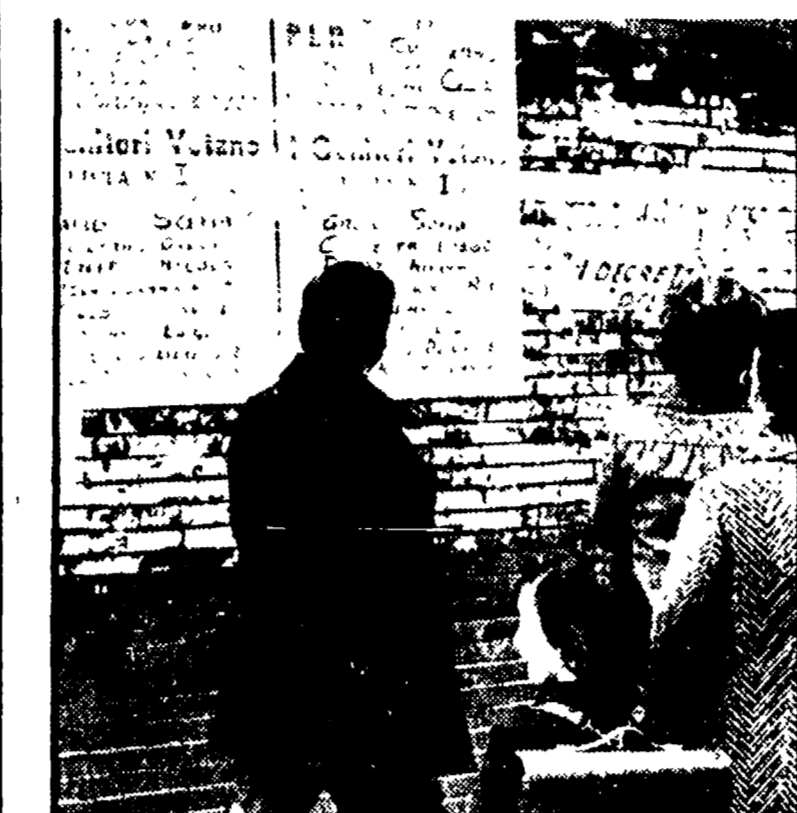
Allora andremo verso un allargamento della maggioranza? « L'allargamento della maggioranza o qualunque altra modifica sul terreno istituzionale come le presidenze delle commissioni non possono essere altra che una diretta conseguenza di una elaborazione comune del programma. Su questo deve esserci la massima chiarezza possibile, anche per eliminare il sospetto di un piccolo accordo di potere. La Provincia non è la Regione dove un accordo istituzionale può essere parallelo o anticipare quella politica. Qui i livelli di gestione impongono che prima si determini un patto politico comune per fare poi qualunque modificazione dell'assetto di governo ».

Quando si registrerà un passo in avanti in questa direzione? « Dipende molto dalle condizioni oggettive. Tuttavia posso dire che sul terreno concreto, quello di tutti i giorni, un confronto sereno, dialettico, aperto tra PCI, PSI, PSDI e DC è assicurato dal più molle e costante rapporto che è stato stabilito con l'amministrazione di raggiungere fatti molto positivi. Come quelli per esempio della riduzione del deficit di oltre un miliardo e mezzo con una politica molto rigorosa e del bilancio 77, o come quelli del potenziamento delle attività produttive di competenza della Provincia ».

Ultimi appuntamenti prima del voto nelle scuole dell'11 e 12 dicembre

Assemblee in tutta la regione preparano l'elezione dei nuovi consigli scolastici

Particolarmente importanti le conferenze distrettuali promosse dalle amministrazioni comunali - Lo sforzo degli organizzatori delle iniziative è rivolto all'illustrazione dei compiti del nuovo organismo: il distretto



Si svolgono oggi tre conferenze distrettuali promosse dalle amministrazioni comunali dei rispettivi comprensori, presso le sale consiliari di Gubbio, Città di Castello e Bastia, e un incontro promosso dalla amministrazione di Marsciano sul distretto sempre presso la sala consiliare del Comune. A tutti gli incontri sono invitati gli organi collegiali della scuola, insegnanti e studenti, associazioni culturali e del territorio. Il primo è presieduto dal sindaco delle diverse liste, le forze politiche e sindacali. Alla conferenza di Bastia, alla presenza di Bruno Bernardini, sindaco della Provincia di Terni, interverranno tra gli altri il consigliere regionale Mercuri e il provveditore agli studi di Perugia, mentre le conferenze di Gubbio e di Città di Castello saranno presiedute dal compagno Gambull, presidente del consiglio regionale.

Sono iniziative importanti di quest'ultima fase della campagna elettorale per le elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre, alle quali vanno aggiunte le due assemblee comunali tenute ieri sera ad Umbertide e Magione, e gli incontri già programmati per lunedì prossimo a Montorio al Vomano, a Spoleto e di venerdì 9 a Spoleto. Per la città di Bastia, martedì scorso, una assemblea cittadina promossa dal Cogidas.

Il consiglio di distretto avrà una presenza di ampia programmazione, in termini di proposta e non di gestione diretta, riguardo ad un complesso di materie attinenti all'organizzazione e alle attività scolastiche (assistenza psicologica, istruzione degli adulti, le attività culturali, le iniziative di sperimentazione). In ciascun consiglio distrettuale — in Umbria ce-

Lista Cogidas a Orvieto

Il COGIDAS (Centro operativo fra genitori per l'iniziativa democratica e fascista nella scuola), organismo di coordinamento tra genitori democratici, costituitosi ad Orvieto verso la fine del 1976, ha presentato il suo programma per il 1977-78. Il programma è stato discusso con il centro di formazione professionale regionale; Masnada Domenico, direttore dell'Assemblea di Orvieto, che ha presieduto la riunione; Pepe Sergio, direttore dell'Ufficio Imposte; il Piccini Gianpiero, dipendente della Amministrazione Provinciale; i fratelli Edoardo, sottufficiale Vigili Urbani; Scutigliani Giuseppe, portinaio ospedaliero; Zappelli Mario, muratore di Baschi.

Un'assemblea a Terni

« Il distretto per rinnovare la scuola »: su questo tema si svolgerà lunedì, con inizio alle ore 15.30, presso la sala XX Settembre un'assemblea-dibattito organizzato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Terni, dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Terni e dal Provveditorato agli Studi. L'assemblea si articolerà in quattro momenti. Gli interventi saranno aperti da tre relatori: il primo dal sindaco di Terni prof. Dante Sotgiu, la seconda dal provveditore agli studi dott. Vittoria Paja, la terza dall'assessore provinciale Ugo Lucarelli. Il dibattito sarà poi concluso dall'assessore regionale Giancarlo Mercuri, del Dipartimento Servizi sociali della Regione.

L'iniziativa di promuovere questa assemblea è partita dall'Assessorato alla PI del Comune di Terni. Le finalità sono implicate nello stesso slogan con cui l'iniziativa è stata lanciata: creare le premesse perché attraverso un incontro delle varie componenti sociali e politiche si possa fare dell'istituzione dei distretti scolastici un'occasione per trasformare la scuola. E' questa infatti la prima volta che operatori della scuola, amministratori locali, organizzazioni sindacali e altre componenti della società si confrontano sugli obiettivi e sui programmi che con i distretti si intendono realizzare. Con i distretti scolastici faranno infatti il loro ingresso nella struttura scolastica tutte le componenti vive della società e a esse spetterà il compito di far sì che questo ingresso rappresenti una reale trasformazione della scuola stessa.

Aperto il convegno sul piano alimentare

PERUGIA — Oggi Marsora conclude il convegno interregionale di Perugia sul piano alimentare. Il dibattito era iniziato ieri mattina con una relazione dell'assessore della Provincia di Perugia, Ugo Lucarelli, preceduta dal saluto del Presidente della giunta regionale Germano Marri, del Rettore Giancarlo Dozza e del sottosegretario Zerbo.



Il convegno di Perugia costituisce uno dei momenti di discussione sul piano alimentare in preparazione della Conferenza nazionale in programma a Roma entro il mese di gennaio. Durante il convegno, sono intervenuti fra gli altri Francesco Ciribifera, Brunetto Chionne, segretario regionale per l'Umbria della Costituente contadina, il segretario nazionale della CGIAI, il prof. Bonciarelli, presidente della facoltà di agraria, il prof. Cassido per la Confagricoltura.

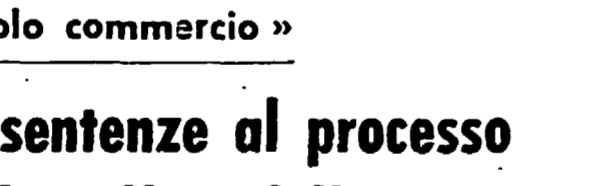
Oltre ai grandi temi nazionali e alle questioni riguardanti il funzionamento della CEE, viva è stata l'attenzione anche su alcuni problemi specifici. Fra gli altri significative è stata la discussione sui problemi relativi all'assistenza alle imprese, gli interventi sull'attività dell'Ente Valdichiana. Era presente anche il compagno Emanuele Macaluso, presidente della commissione agricoltura del Partito

Al processo per l'uccisione del boss La Barbera

L'imputato ha avuto paura: « Se resto in carcere mi uccidono »

Giuseppe Privitera, uno dei condannati si è rivolto ai giudici. Riproposto il dramma delle violenze ai detenuti nelle carceri

La Corte d'Assise di Perugia ha condannato complessivamente a 54 anni e sei mesi di reclusione gli artefici dell'omicidio di La Barbera. La sentenza prevede per Giuseppe Ferrara, l'uomo che accolse il boss mafioso, 24 e sei mesi, per Giuseppe Privitera e Giuseppe Rizzo, che presero parte all'aggressione, 18 anni e sei mesi.



G. M. Angelo La Barbera

I giurati hanno giudicato tutti e tre gli imputati colpevoli di omicidio aggravato, non accettando la tesi della difesa del Rizzo e del Privitera che avevano sostenuto l'estraneità del reato di omicidio. La differenza della pena deriva soltanto dal ruolo diverso giocato dai tre nel corso del delitto. Il Rizzo, infatti, fu uno solo degli istigatori, mentre l'imputato di primo grado, Giuseppe Privitera, fu il principale fautore del delitto. La sentenza, resa in aula al momento della sentenza, aveva detto di sentirsi più tranquillo a Pianosa.

« Un piccolo commercio » Miti sentenze al processo per il traffico delle armi

PERUGIA — « Traffico d'armi in Umbria » clamorose e ampie condanne alla notizia appena pervenuta. La sentenza, dopo un mese di dibattimento, è stata pronunciata dal giudice istruttore di Perugia, l'avvocato Antonio Di Nuzio — per il quale la Corte ha deciso un'assoluzione con formula dubitativa e tre condanne con sospensione condizionale della pena.

A tarda sera, giovedì, si è infatti concluso il processo per direttissima dei 4 imputati: assolto l'ex maggiore Angelo Ferri per insufficienza di prove, condannati a un anno e due mesi e 160.000 lire di multa il barista di Montone Gino Boldrini e il rappresentante di commercio Augusto Stramaccioni di Torciano, condannati a un anno e otto mesi di reclusione con 250.000 lire di multa e 100.000 di ammenda il carabinieri Agostino Stefanoni.

Come si ricordava erano state trovate delle armi nella casa del carabinieri Stefanoni sulla cui provenienza e sul cui impiego si era sviluppata l'indagine della magistratura che ha portato rapidamente al processo di giovedì.

Con la coop gestiranno parco e albergo

Il progetto, con l'aiuto della provincia, è quello di una gestione in forma cooperativa delle strutture turistiche della zona di Piediluco - « Nel 1980 saremo in 100 » - Lavoreranno con i giovani due maestri alberghieri

Con la coop gestiranno parco e albergo

Il ministro dei trasporti ha risposto ai parlamentari umbri per le ferrovie e l'aeroporto

Assicurazioni per Castiglion del Lago al senatore Anderlini - Prospettata a Bartolini una soluzione

Il ministro dei trasporti ha anche risposto a una interrogazione parlamentare presentata dal compagno deputato Mario Bartolini su alcune disfunzioni del servizio ferroviario nella provincia di Terni. In particolare nell'interrogazione si chiedeva quali misure il ministro intendesse adottare a favore dei pendolari che svagiano nel tratto Chiusi-Orte e che tra l'altro il 10 ottobre bloccarono il treno Chiusi-Roma per protestare. Il ministro ha risposto che i manifestanti chiedevano in quella occasione che il treno n. 5743, Chiusi-Orte, fermasse alla stazione di Alviano per far scendere i pendolari. Come risponde il ministro? Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione, risponde: « L'assegnazione della fermata a Alviano del treno 5743 ha richiesto un attento esame da parte dei competenti organi ferroviari, i quali accertata la possibilità di accogliere la richiesta, hanno disposto l'assegnazione della fermata a partire dal 17 ottobre ».

La seconda parte dell'interrogazione chiamata invece in causa il ministro dei trasporti per la lentezza con la quale vengono avanzate dal Comitato pendolari che si è costituito a Terni, vengono accolte o, almeno, otterranno una risposta.

Per quanto riguarda le proposte e i suggerimenti — risponde il ministro — sono sempre stati tenuti con il Comitato stesso e con gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione provinciale di Terni, vengono accolte o, almeno, otterranno una risposta.

« Per quanto riguarda le proposte e i suggerimenti — risponde il ministro — sono sempre stati tenuti con il Comitato stesso e con gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione provinciale di Terni, vengono accolte o, almeno, otterranno una risposta. « Per quanto riguarda le proposte e i suggerimenti — risponde il ministro — sono sempre stati tenuti con il Comitato stesso e con gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione provinciale di Terni, vengono accolte o, almeno, otterranno una risposta ».

Dodici giovani disoccupati si sono associati ed hanno progetti ambiziosi per Villalago

Con la coop gestiranno parco e albergo

Il progetto, con l'aiuto della provincia, è quello di una gestione in forma cooperativa delle strutture turistiche della zona di Piediluco - « Nel 1980 saremo in 100 » - Lavoreranno con i giovani due maestri alberghieri

Assicurazioni per Castiglion del Lago al senatore Anderlini - Prospettata a Bartolini una soluzione

« La speranza nostra è di arrivare nel 1980 con cento giovani occupati nelle attività della cooperativa ». Ad attuare questa prevista iniziativa sono dodici giovani disoccupati di Villalago, che si sono associati in una cooperativa. Attualmente la cooperativa è composta da 13 soci fondatori e da altri 7 soci che si sono iscritti successivamente. Alcuni hanno qualche esperienza lavorativa alle spalle, qualcuno proprio come cuoco o come cameriere, molti sono diplomati. Il presidente Maurizio Contessa si sta per laureare in sociologia.

Rispetto alle idee che la cooperativa ha, il numero dei soci è ancora esiguo. « Stiamo cercando altri soci — afferma il presidente Contessa — anche perché la nostra non vuole restare una cooperativa di giovani di Piediluco e basta, vogliamo agganciarci anche ad altri giovani della provincia che sono in cerca di occupazione ». Intanto per la cooperativa proprio in questi giorni è giunta un'altra buona notizia. La Regione spenderà a primavera, almeno così si spera, cento milioni per ristrutturare il colonato di Gili, creandovi 200 posti letto, un self service ed un bar.

« Quello che vogliamo evitare — prosegue Cerri — è che i giovani vedano questo tipo di attività come un lavoro occasionale, di ripiego, in vista di qualcosa di migliore. Vogliamo invece puntare ad un lavoro stabile e qualificato nel settore turistico ». Attualmente la cooperativa è composta da 13 soci fondatori e da altri 7 soci che si sono iscritti successivamente. Alcuni hanno qualche esperienza lavorativa alle spalle, qualcuno proprio come cuoco o come cameriere, molti sono diplomati. Il presidente Maurizio Contessa si sta per laureare in sociologia.

« Si tratta di un primo contributo — afferma l'assessore provinciale Sergio Filippucci — a favore dei giovani in cerca di occupazione, un primo intervento che noi insegniamo in un progetto più ampio, che deve portare ad una gestione in forma cooperativa delle varie attrezzature turistiche della zona di Piediluco, Marmore e della Valnerina ».

Comunque in attesa che la pratica per ottenere la gestione dell'albergo di Villalago sia pervenuta in Comune, il gruppo dei giovani della cooperativa si stanno organizzando per essere pronti a far fronte all'impegno che stanno per assumersi. Hanno perciò preso contatti con i fornitori si sono iscritti al CONAD e soprattutto sono riusciti ad impegnare in questa iniziativa due maestri alberghieri dell'Istituto di Spoleto. Si tratta di un direttore di albergo e di un cuoco, che nella fase di avvio, dovranno intervenire anche ad aiutare i giovani a far fronte ad una gestione in forma cooperativa dell'albergo e del parco di Villalago.

« Una linea che — ha detto D'Attoma — deve essere ulteriormente arricchita per far fronte anche ad istanze precise: provenienti dalle forze politiche, che hanno riscontrato nella federazione industriale un interlocutore credibile ». Speriamo che pensino anche ai giovani.

IL CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Mogliantone
VERDI: Colpo Secco
FIANZINA: Anno zero, guerra nel spazio
MODERNISSIMO: Italia in pigiama
LUX: Andrej Rose
PIEMONTE: Signore e signori buona notte
ORVIETO
SUPERMERCATO PIAZZETTA
PALAZZO: Al di là del bene e del male
CORSO: Una vita venduta
PERUGIA
TUBBENGO: Pane amore e marullina
LILLI: Aidia del bene e del male

MIGNON: Nel più alto dei cieli
MODERNISSIMO: Dove volano i colombi
PAVONE: Un attimo, una vita
LUX: Una spirale di nebbia (VM 18)
BARNUM: Il mistero del falco
FOLIGNO
ASIRA: O Valentin
MODERNO: Ecco noi per esempio
VITTORIA: Ecco noi per esempio
SPOLETO
MODERNO: Quell'ultimo ponte
GUBBIO
ITALIA: L'edro lui, l'edra lei
DERUTA
DERUTA: Il furore della Cina colpisce ancora